



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 1326

Seduta del 13/11/2023

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

BARBARA MAZZALI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Giorgio Maione

Oggetto

PR FESR REGIONE LOMBARDIA 2021-2027 – ASSE 2: AZIONE 2.6.2. - APPROVAZIONE DELL'INIZIATIVA "SOSTEGNO ALLE PMI LOMBARDE PER LO SVILUPPO DI AZIONI DI ECONOMIA CIRCOLARE - EDIZIONE DEDICATA ALLE FILIERE DELLA PLASTICA E DEL TESSILE"

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Dario Fossati

Il Dirigente Giorgio Gallina

L'atto si compone di 19 pagine

di cui 8 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

VISTI inoltre:

- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- il Programma Regionale (PR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 1° agosto 2022 C (2022) 5671;
- la d.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del programma regionale a valere sul



Regione Lombardia

LA GIUNTA

FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 01 agosto 2022);

CONSIDERATO che il PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse II "Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza", l'obiettivo specifico 2.6. "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)", in attuazione del quale è compresa l'azione 2.6.2. "Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo", finalizzata a ridurre gli impatti ambientali del sistema territoriale produttivo attraverso il superamento di barriere operative, di sistema e di filiera per l'implementazione dell'economia circolare nelle imprese e negli Enti locali;

RICHIAMATI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017;
- la "Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile", approvata con d.g.r. n. 4967 del 29/06/2021 e aggiornata con d.g.r. n. 6567 del 30/06/2022, ed in particolare il paragrafo "4.4 Economia circolare e modelli di produzione sostenibili";
- la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare approvata con Decreto Ministeriale n. 259, del 24 giugno 2022 del Ministero della Transizione Ecologica;

RICHIAMATA la d.g.r. n. 6408 del 23/05/2022 di approvazione dell'Aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma delle Aree Inquinatae (PRB), strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti;

CONSIDERATE le finalità del PR FESR di incentivare l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie, nonché il recupero, riuso e riciclo di materiali per cui, in coerenza con il PRGR e con il principio DNSH, gli investimenti saranno finalizzati ai livelli più



Regione Lombardia

LA GIUNTA

elevati nella gerarchia di gestione rifiuti, ossia la prevenzione (es. preparazione per il riutilizzo, sottoprodotti...) ed il recupero di materia;

RICHIAMATO il progetto europeo “PLASTEKO - Supporting EU regions to curb plastics waste and littering” nell’ambito del Programma INTERREG Europe – 2014-2020 che mira a migliorare le politiche regionali per una gestione più “circolare” della plastica e dei suoi rifiuti, in tutte le sue fasi: dalla promozione di materiali alternativi alla plastica usa e getta, a iniziative per la raccolta differenziata e la gestione dei rifiuti, fino al contrasto alla dispersione nelle acque e nell’ambiente di rifiuti in plastica e al monitoraggio delle microplastiche;

CONSIDERATO che l’Action Plan del progetto Plasteco, rivolto al Policy Instrument PR-FESR 2022-2027 ed approvato in data 20 luglio 2022 dall’Autorità di Gestione, prevede la pubblicazione di un bando di finanziamento per finanziare le PMI che attuano azioni che favoriscano la minimizzazione dei rifiuti di plastica, l’utilizzo di materiali di recupero, la produzione di beni più facilmente recuperabili e l’utilizzo dei sottoprodotti;

RILEVATO che le finalità della presente iniziativa sono state occasione di confronto e condivisione nell’ambito dell’Osservatorio per il Clima, l’Economia Circolare e la Transizione Ecologica, in particolare in data 29/06/2023 nell’ambito del Tavolo Plastiche, che ha rappresentato anche lo stakeholders group del progetto Plasteco e che per l’occasione è stato allargato a portatori di interesse relativi alla filiera del tessile, e in data 20/07/2023 nell’ambito della Segreteria Tecnica dell’Osservatorio;

CONSIDERATO che nell’ambito della gestione delle risorse dell’azione 2.6.2. “Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo”, si è ritenuto di indirizzare l’iniziativa allo sviluppo di azioni di economia circolare da parte delle PMI lombarde nell’ambito delle filiere della plastica e del tessile per poi, con successivi bandi, utilizzare ulteriori risorse della dotazione finanziaria dell’azione 2.6.2 ad altre filiere, in coerenza con le indicazioni del vigente Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti e degli sviluppi di specifici progetti svolti nell’ambito della programmazione comunitaria sulle tematiche dell’economia circolare;

CONSIDERATO che la presente iniziativa ha una sinergia con l’azione 1.4.1. del PR FESR Regione Lombardia 2021-2027 che, con riferimento al “Bando per la presentazione delle richieste di voucher formativo aziendale sulla linea



Regione Lombardia

LA GIUNTA

competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese” si rivolge ai beneficiari selezionati, ammessi e finanziati e che hanno provveduto all'accettazione dell'agevolazione anche sull'azione 2.6.2.;

RICHIAMATA la d.c.r. 42 del 20 giugno 2023 che approva il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XII Legislatura, pubblicata sul BURL n. 26 Serie ordinaria del 1° luglio 2023, nella quale si individua, tra gli altri, l'obiettivo strategico 5.1.4 “Sviluppare sul territorio l'economia circolare”;

RILEVATO che con decreto n. 12776 del 9 settembre 2022 è stato costituito il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 tra i cui compiti sono ricompresi l'esame e approvazione della metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

DATO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 ha approvato nella seduta del 06/07/2023 i criteri di selezione dell'Asse II “Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza”, l'obiettivo specifico 2.6. “Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)”, in attuazione del quale è compresa l'azione 2.6.2. “Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo”;

RILEVATO che:

- con d.d.s. n. 12987 del 05/09/2023 del dirigente dell'U.O. Autorità FESR E POC è stato individuato come responsabile di Asse 2 del PR FESR 2021-2027 per la Direzione Ambiente e Clima il dirigente dell'U.O. Clima, Emissioni e Agenti Fisici;
- con d.d.u.o. n. 15929 del 18/10/2023 del dirigente dell'U.O. Clima, Emissioni e Agenti Fisici sono state individuate le competenze nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, per l'emanazione degli atti attuativi e per le attività di erogazione dei contributi nell'ambito delle iniziative previste dall'azione 2.6.2;

DATO ATTO che sono stati acquisiti, rispetto alla presente iniziativa:

- il parere favorevole del Comitato Aiuti di Stato, disciplinato dal decreto n. 15026 dell'8 novembre 2021 ai sensi della d.g.r. 5371 dell'11 ottobre 2021, nella seduta del 3 ottobre 2023;
- il parere favorevole del Comitato di coordinamento della programmazione europea del 5 ottobre 2023;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il parere favorevole dell'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027 in data 30 ottobre 2023, prot. n. R1.2023.0128253;

STABILITO che la dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa pari ad € 5.000.000,00 trova copertura sui capitoli di seguito richiamati secondo gli importi e nelle annualità sotto specificati:

2024			2025			2026		
€ 1.000.000,00			€ 2.000.000,00			€ 2.000.000,00		
UE 15658	STATO 15659	REGIONE 15657	UE 15658	STATO 15659	REGIONE 15657	UE 15658	STATO 15659	REGIONE 15657
€ 400.000	€ 420.000	€ 180.000	€ 800.000	€ 840.000	€ 360.000	€ 800.000	€ 840.000	€ 360.000

DATO ATTO che la ripartizione finanziaria, ai sensi della decisione C (2022) 5671 final del 01 agosto 2022, relativa al Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di Regione Lombardia tra i capitoli di spesa, risulta come segue: 40% risorse UE, 42% risorse Stato, 18% risorse Regione;

STABILITO altresì:

- che in sede di bilancio di previsione 2024-2026 si provvederà, laddove necessario, ad approvare opportune variazioni per allineare le previsioni annuali sui capitoli di spesa e con provvedimenti di variazione in termini compensativi ad allineare la spesa al Piano dei conti ai fini dell'adozione dell'impegno contabile a favore dei beneficiari;
- di riservarsi, eventualmente, di incrementare la dotazione finanziaria della misura sulla base della dotazione dell'azione 2.6.2. del PR FESR 2021-2027 allineando le previsioni annuali del bilancio 2024-2026 sui capitoli di spesa e, con provvedimenti di variazione in termini compensativi, la spesa al Piano dei conti ai fini dell'adozione dell'impegno contabile a favore dei beneficiari;

RITENUTO di stabilire che la concessione dell'agevolazione finanziaria dell'Azione in parola avverrà nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;

PRECISATO pertanto che l'agevolazione non sarà concessa:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. (UE) 1407/2013;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- ad imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

DATO ATTO che i soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti:

- di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- di non essere impresa che si trova in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'impresa/libero professionista richiedente conformemente a quanto previsto all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013;

DATO ATTO che, qualora l'importo dell'agevolazione concedibile per il singolo beneficiario sia superiore al massimale «de minimis» disponibile, l'importo dell'agevolazione sarà rideterminato fino alla concorrenza del massimale «de minimis» ancora disponibile per il singolo beneficiario, ai sensi del decreto 31 maggio 2017, n. 115, art. 14, comma 4, a fronte di un investimento presentato e ammesso invariato;

RITENUTO opportuno, in considerazione dell'attuale fase di consultazione con gli Stati membri sul progetto di regolamento "de minimis" della Commissione Europea che sostituirà il Regolamento (UE) n. 1407/2013 in scadenza il 31 dicembre 2023 e tenuto conto che le misure attuative della presente DGR potranno essere attivate per tutta la durata del ciclo di programmazione 2021-2027, di demandare ad un successivo atto dirigenziale l'adeguamento della misura al nuovo Regolamento de minimis che entrerà in vigore dall'1 gennaio 2024;

VISTE:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» e in particolare l'art. 52 «Registro nazionale degli aiuti di stato»;
- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il



Regione Lombardia

LA GIUNTA

funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» e in particolare il Capo III «Obblighi di registrazione nel Registro nazionale aiuti» e il capo IV «Verifiche operate tramite il Registro nazionale aiuti»;

DATO ATTO che gli uffici regionali competenti garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e seguenti, e che le agevolazioni a valere sulla presente iniziativa saranno concesse ed erogate dopo aver ottemperato agli obblighi di implementazione ed interrogazione del Registro Nazionale Aiuti in attuazione della l. 234/2012;

RITENUTO di approvare gli elementi essenziali dell'iniziativa "BANDO di sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata alle filiere della plastica e del tessile" nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.6. "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)" a valere sull'azione 2.6.2. "Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo", i cui elementi essenziali sono definiti, ai fini della relativa attuazione, dall'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con una dotazione pari a euro 5.000.000,00;

STABILITO di demandare, sulla base delle competenze individuate dal d.d.u.o. n. 15929 del 18/10/2023:

- al dirigente della Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale della Direzione Generale Ambiente e Clima l'emanazione degli atti attuativi del presente atto, compresa la definizione del bando, le fasi di selezione e concessione dei contributi, gli adempimenti connessi al registro nazionale aiuti e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- al dirigente della U.O. Economia Circolare E Tutela Delle Risorse Naturali, le attività di controllo e le attività finalizzate alla liquidazione dei contributi concessi;

VISTE:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

VERIFICATO che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010, relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

STABILITO di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente – in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it e sul sito www.regione.lombardia.it;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'iniziativa "Sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare - Edizione dedicata alle filiere della plastica e del tessile" nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.6. "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)" a valere sull'azione 2.6.2. "Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo", i cui elementi essenziali sono definiti, ai fini della relativa attuazione, dall'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con una dotazione pari a euro 5.000.000,00;
2. che la dotazione pari ad € 5.000.000,00 trova copertura sui capitoli di seguito richiamati secondo gli importi e nelle annualità sotto specificati:

2024			2025			2026		
€ 1.000.000,00			€ 2.000.000,00			€ 2.000.000,00		
UE	STATO	REGIONE	UE	STATO	REGIONE	UE	STATO	REGIONE
15658	15659	15657	15658	15659	15657	15658	15659	15657
€ 400.000	€ 420.000	€ 180.000	€ 800.000	€ 840.000	€ 360.000	€ 800.000	€ 840.000	€ 360.000

3. di prevedere che in sede di bilancio di previsione 2024-2026 si provvederà, laddove necessario, ad approvare opportune variazioni per allineare le previsioni annuali sui capitoli di spesa e con provvedimenti di variazione in



Regione Lombardia

LA GIUNTA

termini compensativi ad allineare la spesa al Piano dei conti ai fini dell'adozione dell'impegno contabile a favore dei beneficiari;

4. di riservarsi, eventualmente, di incrementare la dotazione finanziaria della misura sulla base della dotazione dell'azione 2.6.2 del PR FESR 2021-2027 allineando le previsioni annuali del bilancio 2023-2025 sui capitoli di spesa e, con provvedimenti di variazione in termini compensativi, la spesa al Piano dei conti ai fini dell'adozione dell'impegno contabile a favore dei beneficiari;
5. di stabilire che gli aiuti di cui al presente provvedimento siano concessi ed erogati nel rispetto del "regime "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020), in applicazione dell'art.14 del Decreto Ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017 con particolare attenzione agli articoli:
 - art. 1 (campo di applicazione);
 - art. 2 (definizioni), con riferimento in particolare al paragrafo 2 nozione di "impresa unica". Per impresa unica si tiene conto della definizione di cui all'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013. Nel caso di fusioni, acquisizioni o scissioni si fa riferimento a quanto riportato nell'art. 3, comma 8 e comma 9 del richiamato Reg. (UE) n. 1407/2013;
 - art. 3 (aiuti de minimis), con riferimento al paragrafo 7, qualora la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, al soggetto beneficiario è applicata una rideterminazione dell'agevolazione nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile al momento della concessione;
 - art. 5 (cumulo), con riferimento al paragrafo 1, l'agevolazione riconosciuta con la presente misura non è cumulabile con altri aiuti di Stato concessi da altre pubbliche amministrazioni per gli stessi costi ammissibili;
 - art. 6 (controllo);
6. di demandare:
 - al dirigente della Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale della Direzione Generale Ambiente e Clima l'emanazione degli atti attuativi del presente atto, comprendenti la definizione del bando,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

l'adeguamento della misura al nuovo Regolamento de minimis che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2024, le fasi di selezione e concessione dei contributi, gli adempimenti connessi al registro nazionale aiuti e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

- al dirigente della U.O. Economia Circolare E Tutela Delle Risorse Naturali le attività di controllo e le attività finalizzate alla liquidazione dei contributi concessi;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente – in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria <http://www.ue.regione.lombardia.it> e sul sito www.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO

RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI DELL'INIZIATIVA

Sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare - Edizione dedicata alle filiere della plastica e del tessile". Azione 2.6.2. - PR FESR Regione Lombardia 2021-2027

FINALITÀ	La misura intende promuovere azioni di economia circolare da parte delle PMI lombarde per conseguire la riduzione ed una migliore gestione dei rifiuti delle filiere delle plastiche e del tessile in coerenza con le indicazioni del vigente Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti e degli sviluppi di specifici progetti svolti nell'ambito della programmazione comunitaria sulle tematiche dell'economia circolare, quali il progetto Interreg Europe Plasteco.
PRSS XII LEGISLATURA	Obiettivo strategico: 5.1.4 Sviluppare sul territorio l'economia circolare
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Possono presentare domanda di partecipazione alla misura le piccole e medie imprese come definite dall'Allegato 1 del Regolamento U.E. 651/2014 e ss.mm. che hanno i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• risultano regolarmente costituite, iscritte ed attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale);• presentino progetti in forma singola o in aggregazione; possono partecipare all'aggregazione anche soggetti che non siano micro, piccole e medie imprese, ma detti soggetti non potranno essere in alcun modo beneficiari di contributi e le spese che dovessero eventualmente sostenere non saranno ritenute ammissibili al contributo, ma saranno comunque tenute in considerazione in sede di valutazione del progetto.• realizzino interventi nell'ambito di una sede operativa ubicata sul territorio lombardo attiva alla presentazione della domanda o attivata entro e non oltre la richiesta di erogazione del saldo. <p>L'agevolazione non è concessa:</p> <ul style="list-style-type: none">• ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. (UE) 1407/2013;• ad imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente. <p>Ulteriori condizioni di ammissibilità dei soggetti beneficiari potranno essere definite nel dispositivo attuativo.</p>
SOGGETTI DESTINATARI	Coincidenti con i beneficiari

SOGGETTO GESTORE	Non previsto
DOTAZIONE FINANZIARIA INIZIALE	5.000.000,00 euro
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma: PR FESR 2021-2027 Priorità: 2 Obiettivo specifico RSO2.6. Azione: 2.6.2.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	<p>L'agevolazione regionale viene concessa sotto forma di sovvenzione a fondo perduto.</p> <p>L'agevolazione viene concessa ed erogata fino al 50% delle spese ammissibili e fino all'importo massimo che può essere concesso alle imprese nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis.</p> <p>L'agevolazione è concessa a progetti presentati, in forma singola o in aggregazione, con un totale di spese ammissibili pari ad almeno 50.000 €.</p> <p>L'intensità di finanziamento viene incrementata al 60% se, in fase di rendicontazione, il beneficiario dimostra il superamento dei risultati attesi dichiarati nella valutazione ex ante relativamente agli indicatori previsti dal programma PR FESR e relativa procedura di VAS. Tale superamento deve essere conseguito nella misura almeno del 30%.</p> <p>Le modalità per usufruire di tale aumento del finanziamento saranno dettagliate nei tempi e nei modi nel bando attuativo.</p> <p>In ogni caso, l'agevolazione complessiva viene concessa fino all'importo massimo che può essere concesso nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>L'agevolazione è concessa nel rispetto del Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) agli aiuti "de minimis" (di seguito Regolamento De Minimis)</p> <p>Il contributo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/20136 nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (de minimis), con particolare attenzione agli articoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 1 (campo di applicazione); • Art. 2 (definizioni), con riferimento in particolare al paragrafo 2 nozione di "impresa unica". Per impresa unica si tiene conto della definizione di cui all'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013. Nel caso di fusioni, acquisizioni o scissioni si fa riferimento a quanto riportato nell'art. 3, comma 8 e comma 9 del richiamato Reg. (UE) n. 1407/2013; • Art. 3 (aiuti de minimis), con riferimento al paragrafo 7, qualora la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, al soggetto beneficiario è applicata una rideterminazione dell'agevolazione nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile al momento della concessione;

	<ul style="list-style-type: none"> • art. 5 (cumulo), con riferimento al paragrafo 1, l'agevolazione riconosciuta con la presente misura non è cumulabile con altri aiuti di Stato concessi da altre pubbliche amministrazioni per gli stessi costi ammissibili • Art. 6 (controllo). <p>L'aiuto "de minimis" è concedibile se sono rispettate le soglie indicate nelReg. (UE) n.1407/2013.</p> <p>Nel momento in cui si richiede l'aiuto, i soggetti richiedenti che svolgono attività economica devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R.445/2000, che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'impresa/libero professionista richiedente, conformemente a quanto previsto all'art. 2 par. 2 lett. c) ed) del Reg. (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Parere Comitato di Valutazione Aiuti di Stato in data 3 ottobre 2023.</p>
<p>INTERVENTI AMMISSIBILI</p>	<p>Sono ammissibili progetti attinenti a uno o più dei seguenti ambiti di intervento nell'ambito delle filiere delle plastiche e del tessile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione come materia dei residui di produzione, anche in un'ottica di simbiosi industriale e introduzione nel ciclo produttivo di sottoprodotti; - azioni di riutilizzo di imballaggi a fine vita, anche grazie alla realizzazione di sistemi di vuoto a rendere; - azioni per il riutilizzo di prodotti o l'allungamento del ciclo di vita, ad esempio, attraverso pratiche di logistica inversa o la trasformazione del prodotto in servizio; - modifiche alle linee produttive al fine di realizzare prodotti/imballaggi con un minor uso di materie prime; - modifiche alle linee produttive per la riduzione o l'utilizzo dei propri scarti/sfridi di lavorazione; - modifiche alle linee produttive per l'introduzione di materiali da "end of waste"; - modifiche alle linee produttive a seguito di riprogettazione del prodotto ai fini di un miglioramento del fine vita dello stesso (maggiore durata e riciclabilità) anche attraverso l'utilizzo di materiali alternativi; - progetti innovativi, con caratteristiche di trasferibilità e scalabilità, relativi a raccolte di rifiuti dedicate a frazioni omogenee ai fini dell'ottimizzazione dei processi di preparazione per il riutilizzo o riciclaggio; - progetti innovativi, con caratteristiche di trasferibilità e scalabilità, relativi a processi di preparazione per il riutilizzo o riciclaggio di rifiuti plastici, di rifiuti in bioplastica compostabile e di rifiuti tessili.

	<p>Gli ambiti di azione possono essere associati a tutte le fasi del ciclo di vita delle filiere della plastica e del tessile: l'approvvigionamento, il design, la produzione, la distribuzione, l'utilizzo, la raccolta e il fine vita.</p> <p>Queste fasi possono riguardare sia la singola impresa sia una aggregazione di imprese rendendo possibili azioni di simbiosi industriale.</p> <p>Gli interventi devono essere realizzati nell'ambito di una sede operativa ubicata sul territorio lombardo attiva alla presentazione della domanda o attivata entro e non oltre la richiesta di erogazione del saldo.</p> <p>Il soggetto richiedente dovrà candidare un progetto conforme a tutte le disposizioni di legge previste per l'intervento che intende realizzare.</p> <p>Gli interventi ammissibili contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi DNSH (Do Not Significant Harm), in particolare per quanto attiene l'uso sostenibile delle risorse e dei rifiuti, e devono rispettare il principio DNSH tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS secondo le modalità che verranno dettagliate nel bando attuativo.</p>
<p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Sono ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione, purché funzionali e collegate al progetto di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) acquisto e installazione di beni strumentali, macchinari, sistemi di automazione e tecnologie adattive, impianti di produzione, attrezzature e arredi, necessari per il conseguimento delle finalità progettuali; revamping dei macchinari esistenti. Le spese devono riguardare esclusivamente beni durevoli, non di consumo e strettamente funzionali all'attività svolta. Le spese per l'acquisto di veicoli sono consentite solo per veicoli iscritti all'albo nazionale gestori ambientali per il trasporto dei rifiuti conto terzi. b) acquisto di hardware (sono escluse le spese per smartphone, tablet e cellulari) purché strettamente connessi al progetto; c) acquisto di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e saas e simili, nella misura massima del 5% delle spese ammissibili per il progetto; d) registrazione e sviluppo di marchi e brevetti e per le certificazioni di qualità, acquisizione di marchi, di certificazioni tecniche e di eventuale registrazione REACH; acquisto di licenze di produzione; e) opere edili-murarie e impiantistiche se direttamente correlate e funzionali all'installazione dei beni di cui alla

	<p>voce a), e spese di progettazione e direzione lavori nel limite del 25% della voce di spesa di cui alla lettera a).</p> <p>f) spese generali determinate con un tasso forfettario pari al 7% delle spese ammissibili di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), e) conformemente all'articolo 54 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021.</p>
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	L'assegnazione del contributo avviene sulla base di una procedura valutativa a graduatoria (D.Lgs 123/98, art.5).
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>Per le caratteristiche dei progetti oggetto di agevolazione a valere sulla presente misura, che implicano significativi elementi di complessità del procedimento istruttorio, si individua, ex art. 5 della L.R. 1/2012 e della L. 241/1990, un termine massimo di centoventi giorni per il completamento del procedimento medesimo, decorrenti dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande.</p> <p>Conclusa la fase di istruttoria formale relativa ai requisiti soggettivi del richiedente e oggettivi del progetto candidato a cura del Responsabile del procedimento, la fase di istruttoria di merito è condotta da un Nucleo Tecnico di Valutazione da costituirsi con decreto del Direttore Generale competente, in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (L. 190/2012) e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT 2022-2024 di Regione Lombardia in ultimo aggiornato con D.G.R. n. XI/6089 del 14/03/2022.</p> <p>L'istruttoria di merito viene svolta sulla base dei seguenti criteri coerenti con quanto approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 6 luglio 2023:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Criteri di ammissibilità specifici: <ol style="list-style-type: none"> I. Rispetto della normativa specifica in materia di gestione dei rifiuti (D.lgs. 152/06); II. Coerenza con le indicazioni del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con d.g.r 6408/2022; III. Rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti (art. 179, d.lgs. 152/06) ed interventi riguardanti azioni di: <ol style="list-style-type: none"> a. simbiosi industriale e prevenzione della produzione di rifiuti; b. ecodesign c. preparazione per il riutilizzo; d. riciclaggio; IV. Rispetto degli specifici elementi di valutazione e di

mitigazione indicati nel Rapporto VAS con riferimento al criterio DNSH.

2. Criteri di valutazione:

Criteri di valutazione generali per azione 2.6.2. e beneficiari PMI	Criteri di valutazione specifici per il bando
<p>Qualità dell'iniziativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualità progettuale; • innovatività ed efficacia; • coerenza dei costi • coerenza dei tempi di realizzazione, incluse le tempistiche per ottenere le necessarie autorizzazioni; • replicabilità e scalabilità. 	Descrizione dell'intervento oggetto di contributo
	Grado e tipo di innovazione
	Coerenza dei costi di realizzazione in relazione alla quantificazione dei risultati attesi
	Percentuale di cofinanziamento da parte dell'impresa
	Coerenza dei tempi di realizzazione, incluse le tempistiche per ottenere le necessarie autorizzazioni;
	Replicabilità
Capacità di riduzione delle emissioni in acqua o in atmosfera ed il risparmio o l'ottimizzazione del consumo di acqua ed energia.	Progetto che prevede azioni quantificate di risparmio o di ottimizzazione del consumo di acqua ed energia
	Progetto che include azioni per la prevenzione del rilascio nell'ambiente di microplastiche
Grado di riduzione delle emissioni di CO2 evitate grazie all'intervento.	Valutazione delle emissioni di CO2 evitate grazie all'intervento, considerando l'intero ciclo di vita
Quantificazione dei risultati attesi in termini di prevenzione della produzione dei rifiuti e/o aumento del riciclo.	<p>Quantificazione di almeno uno dei seguenti risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione della produzione di rifiuti • minor utilizzo di materie prime • incremento dell'utilizzo di sottoprodotti in sostituzione di risorse/materie prime vergini • incremento di rifiuti riciclati

		<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dell'utilizzo di materiali ottenuti da operazioni di riciclo in sostituzione di risorse/materie prime vergini <p>Progetto riguardante la prevenzione o il recupero di frazioni omogenee di rifiuti plastici o tessili per cui non c'è una filiera consolidata di recupero.</p>
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>3. Criteri di premialità</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Partecipazione della PMI ad accordi con enti di ricerca in ambiti inerenti il progetto; II. Presenza di studi di Life Cycle Assessment (LCA) o di Product Environmental Footprint (PEF) a supporto del progetto; III. Presenza di certificazioni riferite all'organizzazione ed ai siti produttivi, mediante un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) con l'accreditamento ISO 14001 e/o la registrazione EMAS; IV. Soggetto proponente nella forma di start up e/o PMI innovativa; V. Rilevanza percentuale della componente femminile (in termini, ad esempio, di presenza di certificazione di genere) e/o giovanile nel team di progetto; VI. Superamento dei risultati attesi dichiarati nella valutazione ex ante di prevenzione di produzione dei rifiuti o di aumento del riciclo. Tale superamento comporterà una maggiorazione del contributo, che verrà erogato in fase di saldo. <p>Le modalità di attribuzione dei punteggi ed il punteggio minimo da conseguire per accedere al finanziamento saranno dettagliati nel bando attuativo.</p> <p>L'agevolazione viene erogata al soggetto beneficiario, secondo le modalità definite nel bando, in un massimo di due tranche:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) un anticipo, facoltativo, pari al 20% dell'agevolazione ammessa a fronte di presentazione di regolare fidejussione bancaria o assicurativa (come previsto dalla L.R. 34/1978) prestata a favore di Regione Lombardia da 	

	<p>enti bancari e assicurativi abilitati ai sensi della normativa vigente ovvero dagli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;</p> <p>b) a saldo a seguito della conclusione del progetto e della verifica della rendicontazione del progetto.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario non presenti richiesta di anticipo entro i termini previsti dal bando attuativo, l'erogazione avviene in un'unica soluzione a seguito della conclusione del progetto e della verifica della rendicontazione del progetto.</p> <p>Nel bando attuativo, saranno riportate nel dettaglio le modalità e le tempistiche per beneficiare di una quota aggiuntiva di finanziamento qualora in fase di monitoraggio venga dimostrato il superamento per almeno il 30% dei risultati attesi dichiarati nella valutazione ex ante relativamente agli indicatori previsti dal programma PR FESR e relativa procedura di VAS.</p>
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	I progetti devono essere realizzati e rendicontati entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'agevolazione (salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 27 della l.r. 34/78).
POSSIBILI IMPATTI¹	<p>Sviluppo sostenibile: l'iniziativa determina impatti positivi sull'ambiente in quanto i progetti finanziati devono conseguire la prevenzione della produzione dei rifiuti e/o un aumento del loro riciclo con una conseguente riduzione delle emissioni di CO₂.</p> <p>Pari opportunità:</p> <p>Parità di genere: l'iniziativa determina un impatto positivo sulle pari opportunità e la parità di genere attraverso l'applicazione di un criterio premiale per le imprese con rilevanza della componente femminile e giovanile nel team di progetto.</p>
INDICATORI²	<p><u>Indicatore di output:</u> RCO01 Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie) IS01: Investimenti in progetti di economia circolare</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u> RCR48 - Rifiuti usati come materie prime</p>
COMPLEMENTARITÀ TRA FONDI	n.a.

¹ Indicare se l'iniziativa può determinare impatti (negativi, neutri o positivi) motivando la valutazione.

² Indicatori del PR (output e risultato) e integrativi, se previsti.